

abusi

## Fernandéz: lavori in corso sul caso Rupnik ma senza fretta

BORGO PIO

24\_01\_2025



L'intervista del cardinale Víctor Manuel Fernández ad *Alfa & Omega* è incentrata sul tema degli abusi spirituali ed è inevitabile una domanda sul caso di don **Marko Ivan Rupnik**.

**Il prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede parla della possibile introduzione del reato canonico di «abuso spirituale»**

: finora si fa riferimento al can. 1399, «ma quando un reato grave diventa molto frequente, non è consigliabile doversi riferire ad un canone così generale».

**Due possibili soluzioni sono al vaglio del gruppo di studio** guidato da mons. Filippo Iannone (prefetto del Dicastero per i Testi Legislativi): «una sarebbe quella di qualificare un reato, l'altra sarebbe quella di interpretare le leggi esistenti rendendo espliciti i contenuti legati all'abuso spirituale». Quanto alla pena, «oggi si tende a chiedere frettolosamente la "espulsione" dalla Chiesa, come se non ci fosse proporzionalità nei delitti».

**A titolo di esempio il cardinale menziona frasi che mescolano (falsa) mistica e perversione**, con cui l'abusatore si serve di pretesti religiosi per abusare sessualmente della vittima: «Pertanto, concludono, dovrebbe essere espulso dalla Chiesa. Sono cose che acquistano facilmente una notevole risonanza mediatica ma non è sempre facile dimostrarle adeguatamente e tanto meno applicare una pena massima a tutti i casi».

**Ma non è un riferimento diretto all'ex gesuita sloveno:** «In realtà penso a tanti altri casi, e ad alcuni forse più gravi ma meno pubblicizzati», replica Fernández all'intervistatore che gli chiede se «c'è urgenza di risolvere, ad esempio, il caso Rupnik, che è in ritardo». E aggiunge: «Non possiamo pensare ad una nuova legge solo per un caso, perché limiterebbe la visione e danneggerebbe l'obiettività del lavoro».

**Allo stato attuale, spiega, «il Dicastero ha concluso la fase di raccolta di informazioni** che si svolgevano in luoghi molto diversi, e ha effettuato una prima analisi. Adesso stiamo già lavorando per istituire un tribunale indipendente che passi all'ultima fase attraverso un procedimento giudiziario penale. In casi come questo è importante trovare le persone più adatte, e che queste accettino».

**Nel frattempo un'opera del discusso (e ubiquo) mosaicista fa capolino fin dentro l'appartamento del Papa**, come si è visto pochi giorni in un [video](#) che mostra Francesco in collegamento con Gaza.